

Troppo alti i valori delle polveri sottili e del biossido di azoto, l'associazione bocchia la città

# Legambiente: su Cosenza tira una... brutta aria

Quattro il voto conseguito in pagella. In Calabria promossa solo Catanzaro

Cosenza è restia ad abbandonare le auto e la tendenza al delirio è dimostrata da quello che accade all'ora di punta con focolai di smog nei punti nevralgici della rete della mobilità cittadina. La concentrazione di macchine e di gas tossici varia al variare di fattori importanti come può essere il transito di autobus urbani e di linea o di mezzi non propriamente da città. Variabili che, inevitabilmente, hanno avuto il loro peso nella pagella poco lusinghiera che Legambiente ha affibbiato a Cosenza. La qualità dell'aria

che respiriamo è da 4 secondo il report "Mal'aria" edizione speciale promosso dall'associazione ambientalista. Un dossier che studia anche eventuali danni per la salute, attribuendo la "pagella" sulla qualità dell'aria a 97 città italiane sulla base degli ultimi 5 anni - dal 2014 al 2018 - confrontando le concentrazioni medie annue delle polveri sottili (Pm10, Pm2,5) e del biossido di azoto (NO2) con i rispettivi limiti medi annui suggeriti dall'Organizzazione mondiale della sanità: 20µg/mc per il Pm10; 10 µg/mc per il Pm2,5; 40 µg/mc per il NO2. Valori massimi tollerabili che hanno come target esclusivamente la salute delle persone e che sono di gran lunga più stringenti rispetto a quelli della legi-



**Bocciata** La qualità dell'aria in città offre valori insufficienti

slazione europea (limite medio annuo 50 µg/mc per il Pm10, 25 µg/mc per il Pm2,5 e 40 µg/mc per il NO2). Il quadro che emerge dal confronto realizzato da Legambiente è preoccupante: solo il 15% delle città analizzate ha la sufficienza contro l'85% sotto la sufficienza.

In Calabria, poi, la situazione è davvero allarmante: solo Catanzaro raggiunge la sufficienza con voto 7. Male, invece, le valutazioni conseguite dalle altre città che non sono riuscite a incassare la sufficienza: Reggio Calabria si è fermata a 5, Vibo Valentia e Cosenza escono con un 4 e Crotona, addirittura, prende un 3.

«La situazione difficile in cui versano, complessivamente, le città cala-

bresi con l'unica eccezione di Catanzaro - secondo Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria - deve far seriamente riflettere le Amministrazioni competenti, a partire dalla Regione, sulla necessità di una riconversione ecologica dell'economia calabrese». «È indispensabile, per tutelare l'ambiente e la salute delle persone, che la politica abbia una visione strategica che sinora è spesso mancata ed intervenga celermente ed in maniera efficace. Ad esempio occorre ripensare le città sotto il profilo urbanistico-edilizio, creare ed incentivare parchi ed aree verdi e mettere in campo investimenti pubblici in favore delle varie forme di mobilità sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA